

# GIULIANI *nel* MONDO



Periodico dell'Associazione Giuliani nel Mondo | Via S. Caterina, 7 (TS) | Direttore responsabile: Gabriele Lagonigro

## Alla scoperta delle proprie origini

I circoli sparsi nei vari continenti impegnati nella tutela delle tradizioni



# L'editoriale del presidente Paolo De Gavardo: "Speriamo nella pace"

Una Pasqua con ansia e preoccupazione per la guerra in Ucraina

## Cari Amici

C ogni giorno, quando mi alzo, ascolto la radio e provo un momento di scoramento di fronte alle notizie sulla guerra in Ucraina. Se i territori martoriati nel mondo sono oggi più di 50 soprattutto in Africa ed in Asia, il conflitto a due passi da casa nostra rappresenta per noi europei la fine di una certezza che coltivavamo da oltre mezzo secolo, e cioè che fatti del genere, nel vecchio continente, non sarebbero più accaduti.

Certamente il nostro Paese ha mobilitato tutte le sue forze migliori perché queste persone possano trovare in Italia tutto ciò di cui hanno bisogno, come del resto lo sta facendo ormai da tempo per gli immigrati africani che sbarcano sulle coste del sud, o per gli afgani e i pachistani che arrivano dalla rotta balcanica. Peccato, semmai, che tale doveroso impegno verso coloro che si trovano in simili situazioni non venga fatto proprio anche da altri stati europei che fanno finta di non vedere...

Nonostante queste cattive notizie, il periodo pasquale, che per la chiesa cattolica rappresenta il momento più importante dell'anno liturgico, è appena terminato e mi auguro che abbia regalato a tutti voi un minimo di serenità. È il momento in cui le



▶ Paolo De Gavardo, presidente dell'Associazione Giuliani nel Mondo



▶ La sede dell'Associazione, situata a Trieste in via Santa Caterina 7

parole "pace" e "speranza" - che in questi ultimi mesi, per quanto accade nel mondo, sembrerebbe orientarsi verso altri lidi... - devono rappresentare la sintesi più alta del nostro vivere su questa terra.

Per i credenti e per coloro che non lo sono, penso che questa sia la via principale da percorrere.

**Paolo De Gavardo**  
Presidente dell'Associazione Giuliani nel Mondo

# “Alla scoperta delle proprie radici”: a luglio in arrivo numerosi giovani

L'iniziativa ritorna dopo due anni di stop a causa della pandemia

Sarà l'edizione numero 22 ma soprattutto sarà quella della ripartenza a tre anni di distanza dall'ultima iniziativa del 2019. Il Covid, la situazione emergenziale e le loro difficoltà nell'affrontare lunghi viaggi avevano costretto gli organizzatori a sospendere nel 2020 e nel 2021 lo stage formativo e culturale denominato “Alla

**scoperta delle proprie radici**”, organizzato dall'Associazione Giuliani nel Mondo. Obiettivo: far conoscere alle giovani generazioni discendenti da emigrati triestini, goriziani e istriani il territorio dove sono nati i genitori, i nonni e forse anche i bisnonni, consentendo di vivere un'esperienza unica e inimitabile. Un viaggio

per entrare in contatto con le bellezze naturalistiche e paesaggistiche della nostra area, con le genti e i loro caratteri, le loro abitudini e tradizioni, con la lingua italiana e il dialetto locale e con le istituzioni che stanno cercando di agevolare questa riscoperta.

Nell'ultima edizione del 2019 erano arrivati undici ragazzi da Argentina, Brasile, Cile, Uruguay, Canada, Sudafrica e Australia. Per loro sono state organizzate visite guidate alla Grotta Gigante, a Miramare, all'Area di Ricerca, al MIB, a San Giusto, a Muggia, alla Risiera di San Sabba, all'ex campo profughi di Padriciano, alla Foiba di Basovizza e in Istria. Ci sono stati anche vari incontri con le autorità istituzionali.

Quest'anno lo stage si svolgerà nelle ultime due settimane di luglio. Il programma sarà incentrato anche stavolta sul contatto diretto con la città e i territori della provincia, ma soprattutto con l'immersione nella cultura e nelle tradizioni locali. In un periodo in cui, oltretutto, la città è piena di turisti, i nostri giovani potranno fare esperienza e dialogare con gli italiani provenienti da altre regioni e con numerosi visitatori in arrivo da tutta Europa. Approfittarne, se il tempo lo permetterà, di fare anche un tuffo a Barcola, dove, tanti anni fa, nuotavano i loro nonni...



► L'ultima edizione dell'iniziativa fu organizzata nel 2019; ai giovani in arrivo da mezzo mondo furono allestite diverse escursioni nelle aree di maggiore interesse sia a Trieste che nei dintorni



# 180 invitati al 35° anniversario dei giuliani di Wollongong

Hanno partecipato all'evento anche numerose autorità del Paese

**D**omenica 10 aprile, con la partecipazione di 180 invitati, l'associazione **Giuliani di Wollongong** ha celebrato il 35esimo anniversario della fondazione. All'evento hanno preso parte numerose autorità e tanti ospiti illustri. Fra questi, il sindaco di Wollongong Gordon Bradbery, il vice console onorario Luca Ferrari, il presidente del Fraternity Club Mick Cuda con alcuni componenti del consiglio di amministrazione; Renato Raimondi del Trieste Social Club Melbourne, Kikki Luisetto della Famiglia Istriana Melbourne, il cavalier Mario Donda dell'Associazione Giuliani Canberra, Romeo Varagnolo dell'Associazione Giuliani Sydney, Julian Zoratto della famiglia Giuliani Sydney, Ben Sonogo del Club Italia Sydney, Lidia Gentilini del Fogolar Furlan Sydney, Marzia Bonacina Zochil dell'Associazione Trevisani Wollongong e Marina Corolla della Federazione Cattolica Italiana Wollongong. A fare gli onori di casa è sta-



➤ Il tavolo delle autorità e degli ospiti illustri. Sotto, Iole Allegretto riceve l'attestato di merito. Più in basso, la foto ricordo dei rappresentanti che hanno partecipato alla celebrazione





ta Adriana Douglas, assistita dal consorte Warren, che nel messaggio di benvenuto ha ricordato di essere coinvolta nel gruppo dei Giuliani di Wollongong da oltre 30 anni prima come socio ordinario e quindi come presidente dopo la morte di Bruno Pinzan. Adriana Douglas ha riconosciuto con una targa ed un omaggio floreale la presenza di Iole Allegretto, moglie del primo presidente Angelo Allegretto e l'unica superstite del gruppo che ha fondato l'Associazione Giuliani di Wollongong.

Si sono alternati al microfono il sindaco Gordon Bradbery ed il vice console Luca Ferrari, che hanno parlato dell'importante contributo che gli italiani hanno dato allo sviluppo socio economico dell'Illawarra e soprattutto all'espansione del multiculturalismo in questo angolo del NSW. Ottimo il pranzo e bravissimo il duo musicale Tony and John, che hanno attirato sulla capace pista da ballo del forum gli amanti del ballo.

Complimenti ad Adriana e alla sua spalla Warren, che come sempre riescono ad imbastire avvenimenti, feste, gite, picnic, tombole e tantissime altre iniziative, curando i minimi particolari e cercando di accontentare tutti.



▶ La veterana Iole Allegretto col comitato taglia la torta commemorativa

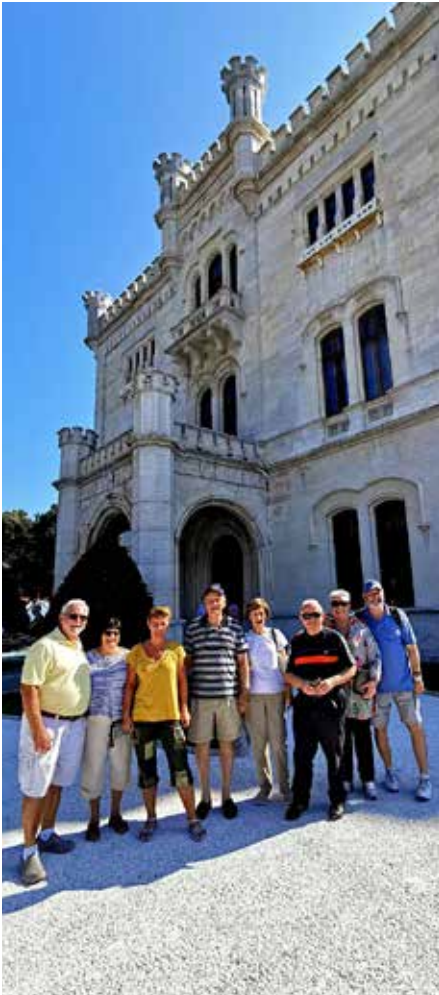


▶ Qui sopra, le signore della Federazione Cattolica Italiana. Sotto, a sinistra, Adriana Douglas con lo chef David Ricci che lascia il Fraternity Club dopo moltissimi anni di servizio. Più a destra, Adriana e Warren Douglas



# “Soggiorno anziani 2022”: gli over 65 ritornano per conoscere le loro terre

Alcuni fra i partecipanti sbarcheranno per la prima volta in città



➤ Due immagini delle passate escursioni, rispettivamente al Castello di Miramare (a lato) e sul Bastione Fiorito del colle di San Giusto (sopra)

**D**a una parte le giovani generazioni, invitate a Trieste per conoscere il territorio dal quale sono emigrati nei decenni passati i loro genitori, i nonni o gli zii. Dall'altra, invece, il progetto che intende riportare nella nostra regione chi ha superato i 65 anni e ha sempre vissuto lontano, pur essendo di origine giuliana o istriana. È questo il contenuto dell'iniziativa denominata **“Soggiorno anziani 2022”** e che ha come obiettivo, come già successo negli

anni precedenti, di coinvolgere le persone emigrate nel tempo e pressoché mai rientrate in Italia, con un'età appunto non più giovanissima e con tanta voglia di scoprire i luoghi di cui, per tutta la vita, hanno sentito parlare. L'idea dell'Associazione Giuliani nel Mondo è di organizzare la visita nella seconda metà di luglio, ma si attendono ancora conferme ufficiali. Si prevedono tour guidati per conoscere i luoghi ricchi di significato per gli emigrati come l'Istria con

i suoi borghi di origine veneziana o la Bisiacaria, il tutto per rafforzare il legame con la terra d'origine. Gli ospiti verranno guidati in diverse escursioni dell'area giuliana ed attraverso incontri, mostre e cibo per farli sentire a casa propria. E permettergli di entrare in contatto diretto con i territori da cui sono partiti loro o i loro familiari e dei quali, probabilmente, hanno ricevuto racconti, storie e testimonianze sia nella loro infanzia che da adulti. \_\_\_\_\_



# A Progreso 88 soci tramandano le tradizioni giuliano-bisiache

Marcela Furlan ci racconta la storia del circolo sudamericano

**I**l circolo Giuliano Bisiaco di Progreso, nella provincia di Canelones, in Uruguay, è particolarmente attivo nella promozione e nella salvaguardia delle nostre tradizioni. La presidente è **Marcela Furlan**, con la quale abbiamo chiacchierato per conoscere meglio la storia della sua associazione sudamericana.

## Da quante persone è composto il vostro circolo in Uruguay?

«La città di Progreso conta poco più di 16.000 abitanti. È un'area la cui principale attività economica è l'agroalimentare. Spiccano l'azienda agricola, la viticoltura, le cantine, le aziende produttrici di olio e i caseifici. Queste attività fanno parte delle fonti di lavoro degli abitanti. Progreso è conosciuta come "la capitale agricola dell'Uruguay". Qui il lavoro sul campo è molto duro, le persone hanno poco tempo libero per far parte delle istituzioni. Tuttavia, partecipano alle diverse attività che si svolgono, che frequentano come famiglia. Il nostro circolo Giuliano è composto da 88 persone».

## Da quanti anni esiste la vostra associazione?

«La data esatta di fondazione è il 7 marzo 2017. Siamo l'unica istituzione italiana nella città di Progreso».

## Quali sono le principali attività che organizzate?

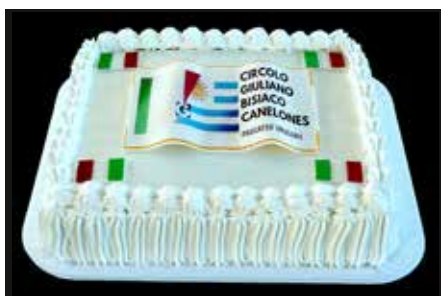
«Le attività principali sono legate alla cultura. Mostre e congressi dove si racconta e si ricorda l'immigrazione italiana



➤ La presidentessa del circolo giuliano Marcela Furlan

nelle nostre terre. Il dolore, il sacrificio, la forza di quegli immigrati che tanto hanno contribuito allo sviluppo dell'Uruguay. Ricordiamo invece le giornate patriottiche come eventi della storia italiana, che hanno permesso di costruire l'identità nazionale, invitandoci a riflettere su valori e ideali». **Le giovani generazioni sentono ancora la vicinanza alle terre di origine dei loro genitori e dei loro nonni?**

«L'Uruguay è sempre stato un



paese votato all'integrazione. La scuola pubblica laica, gratuita e obbligatoria ha saputo integrare i figli degli immigrati. Pertanto, gli immigrati e i loro figli hanno vissuto apertamente. Tuttavia, tradizioni e costumi italiani sono stati ben accolti, in particolare la gastronomia, l'arte e la musica. I giovani sono discendenti di italiani di quarta e quinta generazione (alcuni di terza) e, in generale, non si sentono vicini al paese di origine della famiglia. Succede anche con i discendenti di altre nazionalità come quella spagnola, portoghese, ecc. Alcuni, ma non molti, quando raggiungono la maturità mostrano maggiore interesse».

## Ci sono usanze e tradizione triestine e giuliane che sono ancora vive? Per esempio, cucinate i piatti della cucina tipica nostrana?

«In Uruguay si consumano polenta (al ragù) e pasta come piatto unico, che dimostrano l'influenza italiana nel nostro Paese. Gli gnocchi del 29 di ogni mese sono una tradizione imposta. A casa tutto l'anno si mangia il frico, un piatto delizioso e facile da preparare; in estate lo accompagniamo con un'insalata e in inverno con la carne. Spesso prepariamo la torta di mele o lo strudel, i crostoli e biscotti polentini quando ci troviamo con gli amici che li apprezzano e il tiramisù quando ceniamo fuori. Manteniamo l'usanza di consumare vino a pranzo e a cena, e dopo quei pasti beviamo un





delizioso caffè che nelle giornate fredde correggiamo con la grappa».

### Come avete trascorso la Pasqua?

«Natale con i tuoi, Pasqua con chi vuoi» si dice in Italia. Non esiste un detto simile in Uruguay, ma più o meno succede lo stesso. Lo stato uruguayano è laico. L'articolo 5 della Costituzione dice che «tutti i culti religiosi sono liberi in Uruguay».

Lo stato non sostiene alcuna religione. Per questo, si chiama «Settimana del Turismo» e non Santa, e il turismo interno viene promosso più della festa religiosa che resta solo nelle mani della Chiesa. La Pasqua in Uruguay è in autunno ed è l'ultima vacanza con un clima piacevole, prima di entrare nel vero freddo dell'inverno. In Uruguay l'emergenza sanitaria è stata revocata il 5 aprile

ma ci muoviamo ancora con cautela. Le associazioni italiane non hanno organizzato incontri per questa occasione. Personalmente, ho trascorso la Pasqua con la famiglia a casa, mangiando uova di cioccolato e la rosca di Pasqua, protagonista assoluta dei dolci tipici del periodo pasquale in Uruguay, che è una tradizione fortemente legata agli emigrati italiani».

## Giuliano Dalmati di Toronto: da 53 anni nel ricordo delle terre natali

Il circolo del Nord America è uno dei più attivi sul fronte «social»

È uno dei circoli più attivi anche attraverso il proprio sito internet e i social network. Il riferimento è ai **Giuliano Dalmati di Toronto**, che continuano sulla strada intrapresa ben 53 anni fa per mantenere vivo il ricordo della generazione che lasciò le proprie terre di origine per emigrare nel Nord America. Come per tutte le associazioni sparse nei vari continenti, anche per gli amici «canadesi» gli ultimi due anni non sono stati semplici, causa la pandemia, la difficoltà negli spostamenti ed il rischio corso dai più anziani a partire dal marzo del 2020. Ma la tenacia e la determinazione sono riuscite a sopperire a questo lungo periodo complicato. Il 27 marzo il circolo ha organizzato l'assemblea generale e sono stati nominati tre nuovi direttori nel comitato, con l'obiettivo di mantenere vive le memorie e i ricordi del tempo. «Facciamo del nostro meglio per continuare con le nostre



tradizioni, con le nostre usanze e il nostro dialetto», racconta la vicepresidente Marisa Delise Carusone. «I nostri anziani sono quasi tutti scomparsi, e non tutti quelli di seconda e terza generazione hanno interesse o tempo per il nostro club. Ma facciamo tutto ciò che è possibile per conservare la nostra identità».

I Giuliano Dalmati di Toronto hanno un sito internet e una pagina Facebook puntualmente aggiornata e promuovono varie iniziative, fra cui la newsletter che è una rivista trimestrale pubblicata da oltre mez-

zo secolo. In occasione della giornata del Ricordo hanno anche organizzato un incontro Zoom.

L'organigramma del circolo canadese è così composto: Daniela Chiasson è la presidente, Marisa Delise Carusone è la vicepresidente, Giuseppe Schillaci è il secondo vicepresidente, Liliana Zugna è la tesoriere mentre i tre nuovi direttori nominati il mese scorso sono Maria Grazia Follo, Adriana Follo e Karen Castro. Compongono lo staff anche Sergio Kmet, Olivia Zugna e Carlo Milessa.

# “Un giovanotto matto”: intervista impossibile con il grande Luttazzi

In scena prima di Pasqua lo spettacolo al Piccolo Teatro San Paolo



**I**n ricordo di un grande artista, un figlio di Trieste che nella sua immensa carriera non ha mai dimenticato le proprie origini. Da sempre Roma e Trieste formano un'accoppiata vincente e l'ennesima confer-

ma è avvenuta il 13 aprile scorso quando, con il patrocinio della Fondazione Lelio Luttazzi e il sostegno della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, l'Associazione Triestini e Goriziani con sede nella Capitale ha pre-

sentato lo spettacolo “**Un giovanotto matto**”, intervista impossibile al grandissimo Lelio Luttazzi, nata da una idea di Marina Leone. Il Piccolo Teatro San Paolo si è presentato con uno splendido colpo d'occhio: tutto esaurito con un pubblico eterogeneo formato dai soci dell'Associazione, dai rappresentanti di altri circoli regionali, da quelli del Fogolar Furlan di Roma, dell'ANVGD capitolina e dell'Associazione Arma Aeronautica di Bracciano.

Il presidente Roberto Sancin, dopo i saluti di rito, ha letto il messaggio ricevuto dal sindaco di Trieste, il quale, complimentandosi per la lodevole iniziativa, ha ricordato la figura “di questo nostro caro e amato concittadino; un momento significativo per far apprezzare la sua opera, per far conoscere e valorizzare quella positività triestina che ha accompagnato il suo percorso di artista e di uomo, in un legame sempre indissolubile e profondo con Trieste”.

La serata è stata accompagnata dagli applausi di un pubblico che ha gradito l'esibizione e che vuole mantenere inalterato il connubio con le proprie terre di origine.



➤ Alcune immagini tratte dallo spettacolo svoltosi il 13 aprile a Roma e organizzato dal circolo dei Giuliani della capitale



REGIONE AUTONOMA  
FRIULI VENEZIA GIULIA



**GENERALI**  
Assicurazioni Generali S.p.A.

**IL PICCOLO**

**ROSSO** SRL  
MANUTENZIONI E COSTRUZIONI GENERALI

Un ringraziamento agli amici che, da ogni parte del mondo, hanno contribuito ad arricchire questo numero del giornale con testi ed immagini

---

Chi ha piacere può dare un contributo a: c/c bancario n. 00351266  
presso BCC Staranzano e Villesse - Trieste Ponterosso (Italia)  
IBAN: IT18 U088 7702 2000 0000 0351 266  
Codice BIC/SWIFT: ICRAITRRODO  
intestato a: ASSOCIAZIONE GIULIANI NEL MONDO  
Via Santa Caterina da Siena, 7 - 34122 Trieste (Italia)

Con il contributo della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione  
Centrale Autonomie Locali, Sicurezza e Politiche dell'Immigrazione

Diffusione gratuita

Autorizzazione del Tribunale di Trieste n. 1146 d.d. 28.12.2006  
Diffusione on-line

---